

Tbs Group torna all'utile e stacca il dividendo

Indicatori tutti positivi per l'azienda triestina presieduta da Bravar. L'ad Salotto: prodotti innovativi in Italia, ma puntiamo anche a rafforzarci sui mercati esteri

di Massimo Greco

TRIESTE

Prima di Pasqua Tbs Group, azienda triestina specializzata nelle tecnologie sanitarie, festeggia due graditi ritorni: all'utile e al dividendo. L'altra sera il consiglio di amministrazione, riunitosi nella sede societaria all'Area di ricerca sotto la presidenza di Diego Bravar, ha varato il bilancio 2014, che sarà sottoposto all'esame degli azionisti il 28 aprile o il 3 maggio. Gli indicatori sono tutti positivi, a significare la buona riuscita degli interventi riorganizzativi attuati dall'amministratore delegato Paolo Salotto a partire dal gennaio 2014.

Le principali cifre, riportate nel grafico allegato, documentano il favorevole andamento industriale e gestionale del gruppo. Nel 2014, in confronto al 2013, i ricavi sono saliti del 6,4% a 232,1 milioni, con un aumento sia della divisione "dispositivi medici e sistemi Ict" (che rappresenta l'86% del fatturato) che della divisione "e-Health & e-Government". Il

TBS GROUP: IL BILANCIO 2014

(fra parentesi il raffronto con il 2013)

| | | |
|--|---|---|
| 232,1 milioni Ricavi consolidati (+6,4%) | 24,1 milioni Ebitda (+20,3%) | 13,6 milioni Ebit (+118,8%) |
| 2,3 milioni Utile di esercizio (+12,8 milioni rispetto alla perdita registrata nel 2013) | 62,5 milioni Indebitamento finanziario netto (59,9 milioni) | 0,017 euro per azione Dividendo proposto all'assemblea (totale 704.163,22 euro) |



marginale operativo lordo è cresciuto del 20,3% a 24,1 milioni; il risultato operativo, che non iscrive più le svalutazioni registrate nel 2013, vola del 118,8% a 13,6 milioni, finalmente alleggerito dalle perdite accumulate in Germania.

Ed ecco allora l'utile di 2,3 milioni, che riscatta il "rosso" di 10 milioni contabilizzato nel 2013. D'altronde già la se-

mestrale aveva segnato la positiva inversione di tendenza, con il ripristino di un lieve attivo. Il cda, alla luce di un quadro economico soddisfacente che dovrebbe confermarsi durante il 2015, propone così ai soci un dividendo di 0,017 euro per un ammontare di oltre 700 mila euro. Resta consistente l'indebitamento a quota 62,5 milioni, in gran parte de-

terminato - spiega Salotto - dai flemmatici pagamenti della Pubblica amministrazione italiana.

Perché l'Italia rappresenta per Tbs Group poco meno del 70% del fatturato, mentre il restante 30% viene realizzato in modo preponderante in Europa e per un 5% in Paesi lontani dal Vecchio Continente, come la Cina. «Vogliamo rafforzare la presenza sui mercati esteri - precisa Salotto - puntando soprattutto sulla Gran Bretagna, sul settore sanitario privato francese, sull'Europa centro-orientale. Recentemente abbiamo costituito Tbs Bohemia con sede a Praga». Ma il mercato domestico sarà comunque presidiato «con prodotti innovativi in tema di domiciliarità assistenziale, di gestione delle sale operatorie, di diagnostica per immagini».

Il titolo, quotato sul segmento Aim della Borsa, viaggia a buon ritmo tra 1,70 e 1,80 euro: lo scorso anno ha corso veloce - argomenta Salotto - poi negli ultimi mesi ha assestato la marcia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

